



SOLO 400 I POSTI DISPONIBILI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Docenti di sostegno vittime del precariato “Più accessi ai corsi”

Coinvolti nel Biellese circa 350 insegnanti su 500
La Cisl: “Eccessivo lo sbarramento alla formazione”

VALENTINAROBERTO
BIELLA

Oltre i due terzi dei docenti di sostegno sono precari: una situazione che dovrebbe essere messa sul tavolo di discussione, anche per assicurare la continuità lavorativa dei docenti stessi.

Nel Biellese sono circa 500 gli insegnanti di sostegno. «Purtroppo sono quasi tutti precari - dice Maria Grillo della Cisl Scuola Biella -. Questo è dovuto al fatto che i numeri di accesso alla formazione e alla stabilizzazione, i cosiddetti Tfa, sono davvero troppo bassi e insufficienti. Da tempo chiediamo una flessibilità maggiore, soprattutto sarebbe opportuno attivare questi corsi in diverse università. Attualmente per Piemonte e Valle d'Aosta c'è solo l'Università degli studi di Torino come referente, ma sarebbe interessante e utile avere altre attivazioni».

Il numero di posti disponibili per accedere ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno all'Università di Torino sono circa 40 per la scuola dell'in-

fanzia, 60 per la primaria, 100 per la scuola secondaria di I grado (di cui 15 riservati ai residenti in Valle d'Aosta) e 200 per la scuola secondaria di II grado (di cui 10 riservati sempre ai residenti in Valle d'Aosta).

Una delle proposte avanzate dalla Cisl Scuola è quella di aumentare gli accessi ai Tfa e, in seconda battuta, rendere più semplici i percorsi che ora prevedono una formazione che poco si concilia con il lavoro scolastico. «Bisogna rendere questi corsi più fruibili e aumentare il numero dei posti messi a bando ogni anno - continua Grillo -. Solo in questo modo possiamo dare una risposta ed avere docenti formati anche su sostegno».

Sulla questione interviene anche il sindacato Anief, che propone modifiche alle regole scolastiche con cui si gestisce il sostegno agli alunni con disabilità: «Il risultato è che oltre la metà dei posti sono dati a docenti non specializzati» spiega Marcello Pacifico. A questo punto Anief propone addirittura che questi docenti possano frequen-

tare in sovrannumero il Tfa sostegno e, dopo la valutazione positiva dell'anno finale, avere riconosciuta la conferma nei ruoli. «Solo in questo modo si tutela il diritto allo studio e la continuità didattica» conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nel Biellese sono circa 500 gli insegnanti di sostegno, due terzi dei quali sono precari

